

Pozzi profondi

L'ultima acqua dei nostri territori !

Molte persone nella Provincia di Pesaro-Urbino pensano che, sfruttando i pozzi profondi ad uso idropotabile si potrà avere acqua per un tempo infinito.

Purtroppo però ciò non è vero. (vedi sfruttamento del pozzo acquifero di Ogallala negli Usaora che l'immenso acquifero sta terminando gli esperti stimano che ci vorranno 5000 anni per ricostruirlo !)

I pozzi profondi devono essere destinati a risorse solo strategiche dei territori. Non devono essere usati per un prelievo continuo. Invece le aziende di gestione dell'acqua tendono a sfruttare sempre di più gli acquiferi profondi.

D'altra parte la popolazione, che spesso ignora i problemi, è felice di avere acqua super minerale in casa, ma non sa che quest'acqua durerà per un tempo limitato.

Questa tipo di mentalità non è programmazione, ma è solo ignoranza.

Dobbiamo imparare a capire che l'acqua del sottosuolo è fonte di sostegno per tutti i fiumi.

Quando vediamo un fiume asciutto vuol dire che nel sottosuolo l'acqua è terminata, cioè la falda acquifera che alimenta il fiume è secca.

Noi in Provincia di Pesaro-Urbino siamo tra le province italiane che hanno maggiori problemi in tema di acqua.

E' anche vero che nella nostra provincia c'è un'altissima concentrazione di pozzi privati sotto la propria

abitazione. **I proprietari dei pozzi dimenticano che l'acqua del sottosuolo non appartiene al proprietario del terreno, ma appartiene a TUTTI .**

Questa acqua scorre nel sottosuolo per TUTTI i cittadini.

In tal modo, costruendo pozzi su pozzi, aggiungiamo disastro al disastro, con conseguenze che, di anno in anno, vanno sempre peggiorando.

BREVE ANALISI DI UN POZZO PROFONDO IN PROVINCIA DI ANCONA,

Molti nostri politici sostengono che la Provincia di Pesaro debba muoversi come quella di Ancona. Quest'ultima prende acqua dalla grande sorgente di Gorgovivo vicino a Serra De' Conti. (AN)

Abbiamo cercato a lungo di trovare dati sul WEB di come sta andando la portata di questa sorgente Gorgovivo. Dopo molte ore di ricerche abbiamo trovato sul Web questo grafico, redatto dalla Protezione Civile in una sua pubblicazione sulla siccità 2007 (16 anni fa !...) alla figura 44, che mostra l'andamento della portata della sorgente Gorgovivo dal 1997 al 2007. Il grafico mostra i dati misurati sull'eccesso di portata della sorgente oltre il

prelievo di 1500 litri al secondo ad uso di tutta la Provincia di Ancona per tutto l'anno.

Quando questo grafico andrà verso lo zero significherà che la sorgente non riesce più a soddisfare il fabbisogno provinciale.

Vediamo come questo grafico sia significativo alla pagina seguente ...



Siccità autunno 2006 inverno 2007: analisi delle risorse idriche della Regione Marche

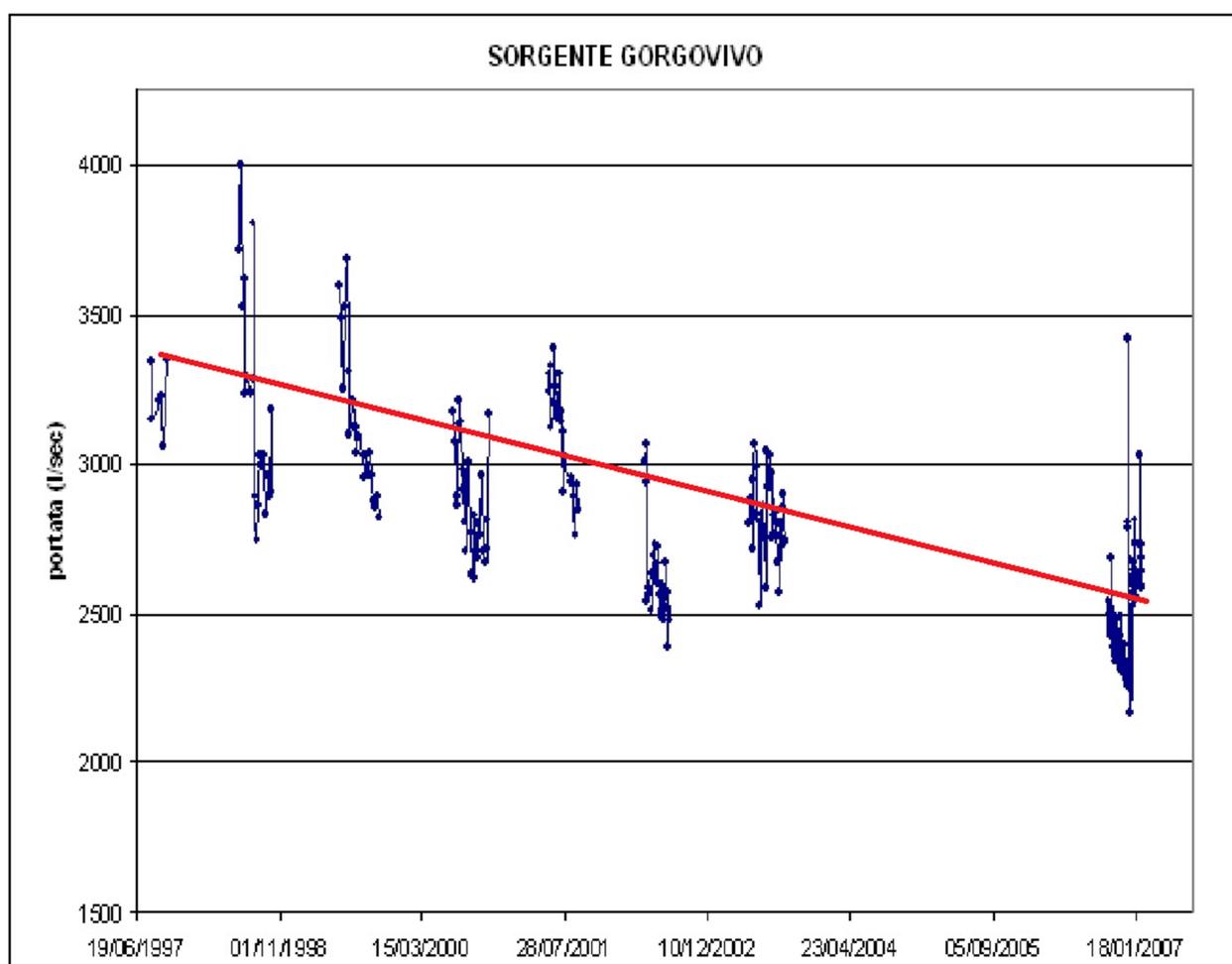


Figura 44: Andamento delle portate della sorgente Gorgovivo in alcuni periodi dal 1997 al 2007.

PROIEZIONE NEL 2023

Lasciamo ai matematici fare proiezioni di questo andamento nell'anno 2023. Ma la retta di regressione ROSSA tracciata in questo grafico parla molto chiaro !

Si vede bene che verso l'anno 2022 l'eccesso della sorgente sarà terminato a zero. Per cui a partire dai prossimi anni questa sorgente non riuscirà a soddisfare neanche il fabbisogno provinciale e si dovrà ricorrere ad altro.

SOLUZIONE AI PROBLEMI IDRICI IN PRESENZA DI CAMBIAMENTI CLIMATICI

PARTE 1

DISMISSIONE DEI PRELIEVI DA POZZI – INDIPENDENTEMENTE DALLA PROFONDITA'

DISMISSIONE DEL PRELIEVO IDRICO DALLE SORGENTI

E' ora di capire in maniera definitiva che tutte le sorgenti e tutti gli acquiferi profondi stanno rapidamente decadendo a causa dello sfruttamento umano. Questa è ormai una regola mondiale definitiva.

Prelevare sorgenti o pozzi profondi ci porterà così presto alla rovina.

Con i cambiamenti climatici, dobbiamo ancora di più proteggere i fiumi e cercare di accumulare acqua dovunque sia possibile, date le brevi e fortissime precipitazioni impulsive.

I fiumi hanno oggi più bisogno di tutte le sorgenti e di un sottosuolo integro per scorrere naturalmente.

Per cui dobbiamo pensare ad una raccolta che parta proprio dalle piene improvvise dovute a bombe d'acqua. E' in questa direzione che dobbiamo lavorare. Trattenerne la

grande quantità di acqua dovuta a piene improvvise dei fiumi, evitando che si disperda in pochi giorni verso il mare,

PARTE 2 - SOLUZIONI POSSIBILI

PER UN REALE FUTURO IDRICO POSSIBILE

MODO 1 - RETE LAGHI – Vicini alle aree fluviali

L'unica strada che abbiamo, in questo disastro idrico italiano che peggiora esponenzialmente ogni anno, è quella di creare laghi di accumulo artificiali posti lateralmente al corso dei fiumi che vengano riempiti dal surplus di acqua creato durante le piene.

MODO 2 - COSTRUIRE LAGHI IN VICINANZA DEI POZZI PRIVATI e/o PUBBLICI

Durante le piene dei fiumi anche la falda sotterranea si riempie. Quindi, se abbiamo un pozzo in casa, potremo riversare questa acqua su un lago impermeabile vicino al nostro pozzo. Useremo l'acqua accumulata nel lago per tutti gli utilizzi nel periodo caldo e secco. Il nostro pozzo sarà sfruttato SOLO durante i periodi piovosi e dovrà essere interrotto durante il periodo secco. In questo modo il pozzo sarà veramente sostenibile.

Tutte le modalità descritte sono in pieno accordo con i cambiamenti climatici e le bombe d'acqua.

Dobbiamo realizzare subito delle reti laghi in maniera diffusa in tutto il nostro territorio, affinché sia possibile accumulare acqua nei rari momenti di un improvviso fenomeno piovoso.

Molte altre zone del pianeta hanno gli stessi nostri problemi e non ci resta che questa soluzione diffusa. Le autorità e gli enti preposti debbono agevolare la realizzazione di progetti in questa direzione, come ha fatto, ad esempio, la città di Londra.

CONCLUSIONE

Chiediamo che nella Provincia di Pesaro-Urbino siano dismessi tutti prelievi dal Pozzo del Burano a Cagli e dal Pozzo di Sant'Anna a Fossombrone. Dovranno essere progressivamente dismessi anche i prelievi da sorgenti e da pozzi privati, se non in periodo di abbondanza.

I progetti siano finalizzati alla realizzazione di Laghi impermeabili diffusi in tutto il territorio.

In caso contrario si rischia il futuro idrico di tutta la Provincia.

Gruppo Progetto Acqua